

Abstract dell'intervento di Maurizio Torrealta

LA DOTTRINA DELL'AMBIGUITA' CALCOLATA

Il veterano statunitense Jim Brown sostiene che nel 1991, durante la guerra del Golfo, tra la città di Bassora e il confine iraniano, fu lanciata una bomba nucleare di cinque kilotoni (Hiroshima sedici, Nagasaki, ventidue).

Le rilevazioni sismiche hanno evidenziato in quella zona, il 27 Febbraio del 1991, proprio l'ultimo giorno del conflitto, alle ore 13:39, un evento paragonabile all'effetto d'un ordigno di quella potenza. Il fenomeno è stato registrato da ben 9 centri sismici, 2 in Iran, 4 in Nepal, uno in Canada, uno in Svezia ed uno in Norvegia.

Nonostante le dichiarazioni del Dipartimento della Difesa statunitense, che continua ad affermare che durante la Guerra del Golfo sono state usate solo armi convenzionali, un dato di fatto è l'aumento critico nella zona della mortalità per tumore, come conferma il dottor Jawad Al Ali, responsabile del reparto oncologico dell'ospedale di Bassora: i morti per tumore sono passati da 34 nel 1989 a 600 nel 2001.

La storia delle radiazioni a Bassora è cominciata proprio nel 1991 quando circa 300 tonnellate di proiettili e bombe all'uranio impoverito sono state sganciate sulla città. Le radiazioni provocate dall'uranio impoverito hanno coperto, secondo Jim Brown, l'utilizzo della bomba.

Per di più, sull'utilizzo del nucleare viene sempre lasciata una voluta ambiguità, tanto che lo stesso Segretario di Stato U.S.A. James Baker ha coniato l'espressione **“Dottrina dell'ambiguità calcolata”**

Alla domanda: “Pensa che l'abbiano usata altre volte?” Jim Brown ha risposto: “In Afghanistan nel 2002”.

Il racconto di Jim Brown è tanto agghiacciante quanto al momento privo di tutte quelle conferme che possano certificarne la veridicità. La bomba atomica di 5 kilotoni resta, per noi, una pura ipotesi che, tuttavia, doverosamente registriamo attenendoci ad una sorta di "principio di precauzione": quando un'ipotesi, non palesemente falsa, è di così drammatica rilevanza sociale, parlarne è molto meglio che tacerne.